

Il deputato di Italia Viva interviene alla Camera con il ministro Di Maio  
E avverte: «Putin vuole ripercorrere le orme dell'Unione Sovietica»

# Colaninno crede nella diplomazia «Ma l'escalation in atto è grave»

## L'INTERVENTO

Sull'orlo di una guerra al confine di casa nostra, la casa europea, proprio adesso che iniziavamo a vedere l'orizzonte oltre la pandemia. Un incubo secondo il deputato mantovano **Matteo Colaninno** (Italia Viva), intervenuto alla Camera sulla crisi tra Russia e Ucraina con il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. «Dopo due anni di una terribile malattia, una pandemia che ha portato morte e sofferenze, che ha ferito e piegato l'economia, l'industria, il commercio, il lavoro, ora che il mondo ricominciava a vedere la luce ci troviamo, invece, nell'assurda e incredibile circostanza, nell'incubo inaccettabile del rischio, sempre più concreto, di una guerra al confine della nostra casa dell'Unione europea» ha scandito Colaninno, dando voce a uno sconcerto diffuso.

Tanto di fiducia ne gli sforzi diplomatici, alla ricerca di una soluzione pacifica, ma il deputato non ha nascosto la sua preoccupazione «per la grave escalation in atto». L'ansia è anche di prospettiva: «Credo che l'Ucraina sia solo un pezzo di una strategia più grande. Quale possa essere, in realtà, tale strategia è il tema cruciale oggi all'attenzione della politica e degli analisti, che in larga parte mettono in luce l'approccio e le future alleanze del presidente Putin e le rinnovate

ambizioni russe di diventare una potenza globale, ripercorrendo le orme della vecchia Unione Sovietica».

Quale argine opporre quindi al disegno di Putin? «A guidare la nostra azione devono essere unità e fermezza, come è parso evidente con l'approvazione di un primo pacchetto di sanzioni a carico della Russia che ha visto raggiungere l'unanimità tra i 27 Paesi europei – ha rivendicato **Colaninno** – La magnitudine e la progressione delle sanzioni, su cui non ci potranno essere ambiguità, dovranno essere condivise con i nostri partner e alleati e avere il vincolo di efficacia e deterrenza per impedire escalation non accettabili».

La crisi tra Russia e Ucraina ripropone in maniera drammatica un tema ferocemente attuale, quello della dipendenza energetica: «L'esplosione dei prezzi dell'energia rappresenta un ostacolo enorme sulla strada della crescita che il nostro Paese ha brillantemente intrapreso a partire dallo scorso anno, dopo il crollo del Pil dovuto alla pandemia – ha avvertito il deputato mantovano – Per questo è necessario e urgente che l'Unione europea si doti di un'autonomia strategica, soprattutto sul piano dell'energia e della difesa».

E l'Italia? «Deve interpretare un ruolo fondamentale, perché la strada della diplomazia, del dialogo, della ragione e della pace prevalga sul conflitto e sulle armi». —



**Matteo Colaninno**



## **Colaninno (Iv): l'Ue deve risolvere il problema energetico**

**MANTOVA** «Dopo due anni di una terribile malattia che ha ferito e piegato l'economia, l'industria, il commercio, il lavoro, ora che il mondo ricominciava a vedere la luce, ci troviamo invece nell'incubo inaccettabile del rischio, sempre più concreto, di una guerra al confine della nostra casa dell'Unione europea». Così il deputato **Matteo Colaninno**, relatore di Italia viva nel confronto con il ministro **Luigi Di Maio** durante il suo intervento che ha riguardato vari punti salienti della crisi internazionale.

«Non possiamo che esprimere fiducia e speranza per gli sforzi che si stanno compiendo sul piano diplomatico», ha aggiunto, mentre tuttavia ha esortato il parlamento e il governo: «A guidare la nostra azione devono essere unità e fermezza, come è parso evidente ieri con l'approvazione di un primo pacchetto di sanzioni a carico della Russia».

Quanto alle conseguenze del braccio di ferro in atto, Colaninno punta il dito sulla grave crisi energetica: «L'esplosione dei prezzi dell'energia rappresenta un ostacolo enorme sulla strada della crescita del nostro Paese». Da qui l'auspicio «che l'Unione europea si doti di un'autonomia strategica soprattutto sul piano dell'energia e della difesa» ha concluso.



L'intervento dell'on. **Colaninno**

